

Capitolo Primo

Diritto e ordinamento giuridico

1. L'ORDINAMENTO GIURIDICO

Gli individui scelgono di vivere in società soprattutto per motivi di:

- *convivenza*, la natura umana, infatti, è intrinsecamente *socievole*;
- *convenienza*, in quanto vivendo in un gruppo organizzato, attraverso la cooperazione, l'uomo meglio soddisfa i propri bisogni ed interessi.

L'*esigenza di cooperazione*, dunque, favorisce il fenomeno associativo che, per poter funzionare correttamente, deve essere:

- *stabile*, cioè duraturo, e dar così vita ad una aggregazione umana detta «*societas*»;
- *disciplinato da particolari regole di condotta* che rendono possibile una pacifica convivenza ed una proficua collaborazione tra i membri del gruppo (*ubi societas ibi ius*).

Il complesso di regole che disciplina l'attività dei singoli membri del gruppo e la loro convivenza costituisce l'*ordinamento giuridico*.

Le singole regole rappresentano le *norme giuridiche*.

2. LE NORME GIURIDICHE

Le *norme giuridiche*, secondo la dottrina prevalente, presentano i seguenti caratteri:

- a) *generalità*: poiché abbracciano una generalità di casi (es.: art. 575 c.p.: *chiunque cagiona la morte di uomo...*) e si rivolgono alla generalità degli individui o ad un gruppo più o meno ampio di essi (es.: particolari categorie sociali: i combattenti, i pensionati etc.);
- b) *astrattezza*: deve essere intesa come suscettibilità di applicazione ad un numero indeterminato di destinatari e ad un numero indefinito di casi;
- c) *novità*: ogni norma regola una situazione o un comportamento non disciplinati precedentemente o disciplinati in modo diverso;
- d) *esteriorità*: oggetto della disciplina normativa è l'azione che il soggetto manifesta all'esterno;
- e) *coercibilità*: le norme giuridiche possono essere applicate anche contro la volontà dei destinatari; si dice cioè che sono *coercibili* (questa caratteristica le distingue dalle norme morali, religiose, di cortesia che non sono coercibili);
- f) *positività*: le norme giuridiche, per operare, devono essere state poste in essere espressamente dal legislatore. Le norme positive (o il cd. diritto po-

sitivo) sono, appunto, le norme create dal legislatore secondo le regole stabilite dallo stesso ordinamento per la loro emanazione.

Classificazione delle norme giuridiche

- | | |
|------------------------------------|--|
| ▶ In base al contenuto | <ul style="list-style-type: none"> • proibitive se pongono un <i>divieto</i> • precettive se riportano un <i>comando</i> • permissive se concedono delle <i>facoltà</i> |
| ▶ In base alla derogabilità | <ul style="list-style-type: none"> • dispositive se regolano un rapporto, ma possono non essere osservate dalle parti • suppletive se regolano un rapporto in mancanza di una espressa volontà delle parti • cogenti quando sono inderogabili da parte dei destinatari |
| ▶ In base alla sanzione | <ul style="list-style-type: none"> • perfette se prevedono l'applicazione di una sanzione in caso di inosservanza • imperfette se non prevedono alcuna sanzione |

3. LE FONTI DEL DIRITTO

Fonti del diritto sono **tutti gli atti o i fatti dai quali traggono origine le norme giuridiche**. Caratteristica fondamentale degli ordinamenti giuridici moderni è la pluralità delle fonti.

Le fonti del diritto italiano si distinguono in:

- **fonti di produzione, fonti sulla produzione e fonti di cognizione;**
- **fonti-atto e fonti-fatto;**
- in relazione al grado, si parla di **fonti di grado costituzionale, fonti di grado primario e fonti di grado secondario;**
- **fonti statali, fonti regionali e fonti locali;**
- **fonti sovranazionali, come quelle internazionali e comunitarie.**

A) Fonti di produzione, fonti sulla produzione, fonti di cognizione

Le **fonti di produzione** pongono le norme di comportamento costitutive del diritto oggettivo e possono essere definite come *ogni fatto abilitato dall'ordinamento giuridico a innovare il diritto oggettivo*. Esse si distinguono in fonti-atto e fonti-fatto.

Le **fonti sulla produzione**, invece, disciplinano i procedimenti formativi delle fonti di produzione, indicando chi è competente ad adottarle e i modi della loro adozione. Tra le fonti sulla produzione si annoverano le «Disposizioni sulla legge in generale» premesse al Codice civile, con le quali si dettano disposizioni generali in materia di fonti (CUOCOLO).

Infine, le **fonti di cognizione** costituiscono gli strumenti attraverso i quali è possibile venire a conoscenza delle fonti di produzione (es.: Gazzetta Ufficiale della Repubblica).

B) Fonti-fatto e fonti-atto

Le fonti di produzione si suddividono in:

- **fonti-fatto**, ovvero fonti non scritte determinate da fatti sociali o naturali considerati idonei a produrre diritto (es.: la consuetudine);
- **fonti-atto**, ossia atti normativi posti in essere da organi o enti nell'esercizio di poteri ad essi attribuiti dall'ordinamento.

C) I Testi Unici ed i Codici

I Testi Unici *non rappresentano* particolari fonti del diritto. Si tratta infatti di testi *normativi* finalizzati a raccogliere ed ordinare preesistenti norme giuridiche disciplinanti una determinata materia ed emanate in successione nel tempo.

Sicuramente normativi sono i **Testi Unici di coordinamento**, fra i quali possono essere annoverati i Testi Unici di leggi ordinarie adottati con legge del Parlamento, o dal Governo su delega parlamentare.

I **Testi Unici di mera compilazione**, invece, rappresentano una tipologia alquanto dubbia, dal momento che non hanno carattere normativo come gli altri. In tale categoria rientrano i Testi Unici la cui compilazione da parte del Governo è stata solo «autorizzata» dal Parlamento e non fatta oggetto di una delega *ex art. 76 Cost.*

Si ricordi che l'art. 23 della L. 229/2003 (legge di semplificazione 2001) ha abrogato l'art. 7 della L. 50/1999, che prevedeva l'emanazione dei Testi Unici, sancendo la fine della loro produzione. Sul presupposto che il Testo Unico ha, per sua natura, un carattere essenzialmente conservativo perché volto soltanto ad eliminare una situazione di disordine normativo, la L. 229/2003 ha introdotto la figura del **Codice**, con il quale si intende dar luogo in singole materie ad un complesso di norme stabili ed armonizzate che garantiscano certezza di regole.

4. I RAPPORTI TRA LE FONTI

La pluralità di fonti (ossia di fatti produttivi di norme giuridiche) presente negli ordinamenti giuridici presuppone l'esistenza di regole che disciplinino i *rapporti* fra esse, per evitare che si intralcino a vicenda.

In generale, si può dire che, fuori dei casi in cui viene stabilita un'*equivalenza* fra due o più fonti e, quindi, una **parità** tra le *norme giuridiche* da esse emanate (per cui hanno tutte la *medesima efficacia o forza normativa*), i rapporti fra le fonti sono per lo più ordinati secondo i criteri della:

- 1) **gerarchia**: le fonti sono tra loro graduate in una scala gerarchica, in cui la fonte di grado superiore (*Costituzione*) condiziona la fonte di grado inferiore (*legge ordinaria*).

Il *rapporto di gerarchia* implica le seguenti *regole generali*:

- la norma di *grado inferiore* non può mai modificare la norma di *grado superiore*, né abrogarla;
- la norma di *grado superiore* può sempre modificare o abrogare la norma di *grado inferiore*;

— le norme di *pari grado* possono modificarsi reciprocamente, in base al *criterio temporale*: la norma successiva nel tempo può modificare o abrogare la norma anteriore di *pari grado*;

- 2) **competenza**: viene demandata in via esclusiva ad una specifica fonte la disciplina di determinate materie, per evitare che altre fonti vi intervengano. Un caso tipico di *separazione di competenza tra fonti primarie* si ha nel rapporto tra leggi statali e leggi regionali in quelle materie in cui le Regioni vantano una *competenza esclusiva*.

È utile, inoltre, sottolineare il concetto di **fonti rinforzate** e quello di **fonti atipiche**.

Si definiscono **fonti rinforzate** quegli atti che presentano varianti di procedimento o di forma rispetto al tipo cui appartengono. Esempio di tale tipo di legge è dato dall'art. 132 Cost., che richiede specifiche caratteristiche (pare dei Consigli regionali) per la legge costituzionale con cui si dispone la *fusione di Regioni esistenti o la creazione di nuove Regioni*.

Si definiscono **atipiche**, invece, quelle fonti che hanno una *forza attiva o passiva* diversa dal tipo cui appartengono: ad esempio le leggi di bilancio, che non possono (a differenza delle altre leggi) stabilire nuovi tributi o nuove spese.

5. LA COSTITUZIONE, LE LEGGI DI REVISIONE COSTITUZIONALE E LE ALTRE LEGGI COSTITUZIONALI

A) Costituzione formale e materiale

La Costituzione è la legge fondamentale dello Stato. Essa contiene le **norme e i principi generali relativi all'organizzazione e al funzionamento della collettività**, nonché le norme riguardanti i diritti e i doveri fondamentali dei cittadini.

Si parla di *Costituzione formale* con riferimento al *documento solenne* contenente i principi e le norme di organizzazione dello Stato, a prescindere dall'effettiva applicazione degli stessi; il concetto di *Costituzione materiale* rimanda, invece, al complesso dei rapporti ed equilibri che si instaurano tra attori politici, forse sociali ed articolazioni dell'apparato statale in un determinato momento storico, anche alla luce delle vigenti consuetudini e convenzioni costituzionali.

B) Tipi di Costituzione

La Costituzione può essere:

- **ottriata**: quando viene concessa unilateralmente *per grazia* del Sovrano, prendendo in tal caso il nome di *Statuto*; storicamente Costituzioni di questo tipo sono state concesse nel periodo che ha segnato il passaggio dall'*assolutismo monarchico* alle prime forme di parlamentarismo;
- **votata**: se adottata volontariamente e liberamente dal popolo attraverso un apposito organo (*Assemblea Costituente*); in tal caso essa presenta carattere più spiccatamente democratico e partecipativo in quanto costituisce la risultante di un movimento che ha coinvolto tutto lo *Stato-comunità*;

- **rigida**: se modificabile soltanto a mezzo di un procedimento aggravato rispetto a quello previsto per le leggi ordinarie, se non altro in quanto richiede una maggioranza più ampia. In tal caso la Costituzione garantisce ai *cittadini* l'intangibilità dei principi in essa contenuti da parte di eventuali *maggioranze* ottenute anche solo col 50% + 1 dei voti dei rappresentanti;
- **flessibile**: se è modificabile a mezzo degli ordinari strumenti legislativi ed è, quindi, trasformabile da parte delle forze politiche in grado di emanare le leggi (*maggioranze di governo*);
- **breve**: se si limita a stabilire in pochi articoli i principi politici e amministrativi dello Stato (es.: *Statuto Albertino*);
- **lunga**: se, oltre alle norme sull'organizzazione statale, contempla anche i principi fondamentali dello Stato e i diritti fondamentali dei cittadini (es.: la nostra *Costituzione repubblicana*);
- **scritta**: se è consacrata in un documento formale;
- **non scritta**: se è fondata solo su principi tramandati consuetudinariamente (es.: la Costituzione inglese).

C) Le leggi di revisione costituzionale e le altre leggi costituzionali

L'articolo 138 della Costituzione disciplina il procedimento di formazione di un peculiare tipo di leggi, denominate **leggi di revisione costituzionale e leggi costituzionali**.

Per **leggi di revisione** devono intendersi quelle leggi che incidono sul testo costituzionale, modificando, sostituendo o abrogando le disposizioni in esso contenute.

Per **altre leggi costituzionali**, invece, si intendono:

- a) tutte quelle leggi che sono espressamente definite tali dalla Costituzione (ad esempio negli articoli 132 e 137);
- b) tutte quelle leggi che si limitano a derogare ad una norma costituzionale, senza modificarla in via definitiva (ad esempio la legge 6 agosto 1993, n. 1);
- c) ogni altra legge che il Parlamento voglia approvare col procedimento aggravato previsto dall'articolo 138.

La procedura di revisione prevista dall'art. 138 presenta, rispetto al procedimento per l'adozione delle leggi ordinarie (vedi Cap. 3, §10), le *seguenti peculiarità*:

- a) **fase preparatoria** (*iniziativa e istruttoria*): differisce da quella tipica del procedimento ordinario in quanto non è ammessa l'iniziativa del CNEL;
- b) **fase costitutiva**: differisce sensibilmente dal procedimento per le leggi ordinarie, in quanto:
 - *non* è ammesso il *procedimento decentrato* in Commissione in quanto la **discussione** e l'**approvazione** della legge (nel suo complesso e per i singoli articoli) deve, per disposto costituzionale (art. 72, comma 4, Cost.), sempre svolgersi **in Assemblea**;
 - per approvare le leggi di revisione costituzionale (e le altre leggi costituzionali) occorre una maggiore ponderazione sui loro contenuti per cui

sono richieste, in ogni ramo del Parlamento, **due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi**;

— nella *votazione finale* della *seconda deliberazione* è richiesta la **maggioranza assoluta** dei **componenti** la Camera (es.: alla Camera dei deputati occorrono almeno 316 voti favorevoli a prescindere dal numero dei parlamentari presenti in aula al momento della votazione).

Per la prima deliberazione, e in genere per l'approvazione dei singoli articoli della legge, è sufficiente, invece, la sola maggioranza ordinaria (maggioranza dei presenti);

c) **fase di integrazione dell'efficacia**: questa fase del procedimento presenta alcune peculiarità desumibili dal dettato dell'art. 138 Cost.:

— se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ambedue le Camere con una maggioranza *non inferiore ai due terzi dei componenti* (non dei presenti), il Presidente della Repubblica provvede alla *promulgazione* e quindi la legge viene pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale e diventa legge dello Stato a tutti gli effetti;

— se, invece, nella seconda votazione è stata approvata, anche se da una Camera, con la sola *maggioranza assoluta*, la legge resta allo stato di progetto. Come tale, essa è soggetta a una sorta di *pubblicazione anomala* nella *Gazzetta Ufficiale*, al solo scopo di dare conoscenza del suo contenuto.

Entro tre mesi da tale pubblicazione, un quinto dei componenti di una Camera, 500.000 elettori o 5 Consigli regionali possono chiedere che la legge sia sottoposta a *referendum popolare* (cd. *sospensivo* o anche *costituzionale*). Qualora entro i tre mesi non sia stata presentata alcuna richiesta di *referendum*, o se la richiesta sia stata dichiarata illegittima, il Presidente della Repubblica promulga la legge che poi viene *ripubblicata*, per l'effettiva entrata in vigore.

Ove invece la richiesta sia stata presentata e il *referendum* si svolga, la sorte della legge è affidata all'*esito* della consultazione popolare: se *favorevole*, il Presidente della Repubblica promulga la legge che poi viene *ripubblicata*, se il *referendum* ha invece esito *sfavorevole* la legge non viene ad esistenza.

Per ciò che riguarda i limiti alla revisione costituzionale, si individuano *limiti espliciti* (art. 139 Cost.: «La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale») e *limiti impliciti* enucleati dalla dottrina e dalla giurisprudenza costituzionale (come i *diritti inviolabili dell'uomo* o il *principio di unità ed indivisibilità della Repubblica*).

6. LE LEGGI ORDINARIE

A) Generalità

Nel nostro ordinamento la legge, *atto tipico del Parlamento*, è considerata la fonte del diritto per eccellenza, sia dal punto di vista *quantitativo*, essendo la maggior parte delle norme ricavabili da essa, sia dal punto di vista *storico*, essendo essa per tradizione la principale fonte del diritto.

La legge è espressione della *funzione legislativa*, che l'art. 70 della Costituzione attribuisce *collettivamente* alle due Camere.

Distinzione interna	▶ Leggi in senso formale	<ul style="list-style-type: none"> • atti deliberati dalle Camere o comunque da un organo cui sia attribuita dalla Costituzione la funzione legislativa (quali i Consigli regionali ed i Consigli delle province autonome di Trento e Bolzano) • procedimento disciplinato dagli artt. 70 e ss. Cost., nonché dai regolamenti parlamentari, dagli Statuti regionali e dai regolamenti dei Consigli regionali
	▶ Leggi in senso materiale	<ul style="list-style-type: none"> • atti a contenuto legislativo indipendentemente dagli organi da cui emanano (es.: decreti legge) • per esse non rileva il procedimento di formazione
	▶ Leggi meramente formali	<ul style="list-style-type: none"> • pur avendo <i>forma di legge</i> non hanno contenuto normativo • non possono innovare il diritto oggettivo
	▶ Leggi ordinarie in senso stretto	<ul style="list-style-type: none"> • atti deliberati dal Parlamento secondo il procedimento fissato dagli articoli 70 e ss. della Costituzione e dai regolamenti parlamentari

B) La riserva di legge

La Costituzione e le altre leggi costituzionali possono **riservare** determinate materie o oggetti **alla legge**. In un regime a Costituzione rigida ciò rappresenta un limite per lo stesso legislatore che: a) non può consentire a fonti di rango secondario (in pratica i regolamenti dell'Esecutivo) di intervenire nella disciplina di queste materie se non in modo assai marginale; b) deve regolare compiutamente l'oggetto in modo da limitare la discrezionalità delle autorità amministrative e giurisdizionali chiamate a concretizzare il dettato legislativo.

L'istituto della riserva di legge non è omogeneo né unitario.

Le riserve, infatti, si distinguono in:

- **riserve assolute**, che escludono la possibilità di disciplinare certe materie con fonti di grado secondario, lasciando tale disciplina solo alla legge o ad atti aventi forza di legge;
- **riserve relative**, in base alle quali l'intervento della legge è previsto solo per definire le caratteristiche fondamentali della disciplina, lasciando spazio alle fonti secondarie di intervenire per definirla compiutamente;

- **riserve di legge costituzionale**, quando la materia è affidata a leggi costituzionali (ad es.: articoli 71, 116, 132, 137, comma 1). In tal caso la riserva è sempre assoluta;
- **riserve di legge formale**, quando si riferiscono solo alla legge formale, approvata dal Parlamento, e non anche gli atti equiparati alla legge o alla legge regionale (ad es.: art. 77 Cost.);
- **riserve rinforzate**, quando la Costituzione, nel riservare la materia alla legge, determina anche ulteriori limiti. Tali riserve si distinguono, a loro volta, in riserve rinforzate *per contenuto* e riserve rinforzate *per procedimento*. Le prime prevedono che una determinata materia possa essere regolata solo da leggi aventi un contenuto particolare (es. l'art. 16 permette al legislatore di porre dei limiti alla libertà di circolazione e soggiorno, ma solo con norme che dispongano «*in generale per motivi di sanità o di sicurezza*»). Le riserve rinforzate per procedimento, invece, sono istituite nel momento in cui una certa materia può essere disciplinata solo con un procedimento aggravato (es. rapporti tra Stato e Chiesa);
- **riserve implicite**, quando non sono espressamente previste dalla Costituzione (ad esempio l'articolo 72, nel riservare alcune leggi al procedimento *ordinario*, a maggior ragione vuole escludere dall'ambito delle materie da esse disciplinate interventi di fonti secondarie).

7. GLI ATTI AVENTI FORZA DI LEGGE

A) Generalità

Sono atti normativi che, pur non essendo leggi del Parlamento, ne hanno la **medesima efficacia**.

Il concetto di «**forza di legge**» esprime l'idoneità dell'atto:

- *ad abrogare e modificare* disposizioni legislative (o regolamentari) precedenti (aspetto *attivo* della forza di legge);
- *a resistere all'abrogazione e alla modificazione* da parte di fonti successive diverse dalla legge e ad essa subordinate (aspetto *passivo* della forza di legge).

La Costituzione riconosce esplicitamente il *valore e la forza di legge anche ai decreti legislativi o delegati e ai decreti-legge*.

Gli uni e gli altri sono *atti del Governo* deliberati dal Consiglio dei Ministri ed emanati dal Presidente della Repubblica.

In particolare:

- i **decreti legislativi** o **delegati** sono emanati sulla base di un'apposita *legge di delegazione* delle Camere, le cui condizioni e i cui limiti sono esplicitamente indicati dall'art. 76 della Costituzione, nonché specificati dall'art. 14 della L. 400/1988;
- i **decreti-legge**, invece, sono espressione dell'*autoassunzione* provvisoria del potere legislativo ad opera dello stesso Governo, nei casi in cui la presenza di una situazione di *necessità ed urgenza* non consenta un efficace

intervento del Parlamento (art. 77 Cost.). Affinché il decreto-legge abbia efficacia permanente nell'ordinamento è necessario che il Parlamento, entro 60 giorni, lo *converta in legge*, altrimenti si deve considerare come mai posto in essere.

B) I decreti delegati (o decreti legislativi)

I **decreti delegati** sono atti aventi forza di legge emessi dal Governo sulla base di una **legge delega** del Parlamento.

Tale legge delega deve, in base all'art. 76 Cost., contenere:

- i principi ed i criteri direttivi ai quali il Governo deve attenersi;
- il limite di tempo entro il quale il Governo deve legiferare;
- l'oggetto «definito» del decreto.

Nulla vieta che le Camere impongano al Governo anche altri limiti oltre quelli inderogabili previsti dalla Costituzione.

Di regola, il Parlamento ricorre a tale delega quando la materia da disciplinare richiede un certo grado di specializzazione, oppure quando la disciplina da introdurre necessita di essere trattata in modo unitario ed omogeneo.

È bene chiarire che ciò che viene delegato al Governo non è il potere legislativo, bensì il solo esercizio della funzione legislativa.

Esistono poi dei *limiti generali* al fine di evitare che il Governo, attraverso l'istituto della delegazione, arrivi a cumulare funzioni esecutive e legislative, eludendo il principio della separazione dei poteri. In particolare:

- la necessità di distinguere soggettivamente controllore e controllato (PIZZORUSSO) comporta che *non* può essere delegato al Governo il compito di emanare atti che costituiscono *approvazione, conversione* etc., di atti del Governo medesimo, come la *conversione dei decreti-legge, l'approvazione del bilancio, l'autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali*;
- la delega è esclusa per le materie che debbono essere disciplinate con *legge costituzionale*, atteso il particolare procedimento per esse previsto dall'art. 138 Cost.;
- la delegazione deve essere fatta al *Governo nel suo complesso* e non a favore di uno degli organi semplici che lo compongono (Consiglio dei Ministri, Presidente del Consiglio, singoli Ministri);
- dal punto di *vista procedurale*, è esclusa la possibilità del procedimento decentrato: la legge di delegazione, infatti, deve essere discussa e approvata dall'*assemblea plenaria* di ciascuna Camera (art. 72, comma 4, Cost.).

C) I decreti-legge

L'art. 77 Cost. dispone che in casi straordinari di necessità e di urgenza, il Governo può, sotto la sua responsabilità, adottare provvedimenti provvisori con forza di legge, ma il giorno stesso deve presentarsi alle Camere per la conversione. Queste ultime anche se sono sciolte vengono appositamente convocate e si riuniscono entro cinque giorni.

Presupposto indefettibile affinché il Governo possa legittimamente emettere decreti-legge è la ricorrenza di una situazione di necessità ed urgenza per far fronte alla quale si renda necessario un intervento tempestivo.

Tale situazione di **necessità ed urgenza** potrebbe essere determinata da un fatto naturale, come un terremoto o un'alluvione, ma potrebbe trattarsi anche di «un vuoto legislativo causato da una sentenza della Corte costituzionale che richieda di essere colmato» (MARTINES).

In base all'articolo 77 Cost., il decreto-legge deve essere convertito in legge entro 60 giorni o perde la sua efficacia sin dall'inizio.

La legge di conversione prende il posto del decreto, disciplinando i rapporti sorti sulla sua base sia per il passato che per l'avvenire (si dice che in questo caso si verifica una **novazione della fonte**, in quanto le disposizioni restano le stesse anche se muta il titolo su cui si fondano).

Anche quando il decreto non viene convertito, il legislatore ordinario può intervenire a disciplinare i rapporti sorti sulla sua base attraverso un'apposita **legge di sanatoria o convalida**. Tale salvezza non può, invece, essere offerta da un successivo decreto, in quanto a ciò si oppone sia l'art. 15, L. 400/1988 che lo stesso art. 77 Cost.

L'appena ricordato articolo 15 della legge n. 400 del 1988 individua una serie di **limiti** alla decretazione d'urgenza. Il decreto-legge *non può*:

- a) conferire deleghe legislative;
- b) provvedere nelle materie indicate nell'articolo 72, comma 4, Cost.;
- c) rinnovare le disposizioni di decreti-legge dei quali sia stata negata la conversione in legge con il voto di una delle due Camere;
- d) regolare i rapporti giuridici sorti sulla base dei decreti non convertiti;
- e) ripristinare l'efficacia di disposizioni dichiarate illegittime dalla Corte costituzionale per vizi non attinenti al procedimento.

8. IL REFERENDUM ABROGATIVO

L'art. 75 Cost. prevede che possa essere indetto *referendum popolare* per deliberare l'**abrogazione totale o parziale di una legge o di un atto avente forza di legge**, quando lo richiedono *500.000 elettori o 5 Consigli regionali*.

Lo stesso articolo rinvia alla legge ordinaria per le *modalità di attuazione del referendum* e dispone che ad esso hanno diritto di partecipare *tutti i cittadini con i requisiti elettorali per la Camera dei deputati*. La proposta soggetta a *referendum* si intende approvata nel caso abbia partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e sia stata raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi (non si tiene conto, perciò, delle schede bianche o nulle).

Le modalità di attuazione del *referendum* sono state stabilite con la legge 25 maggio 1970, n. 352 (in seguito più volte modificata).

Il referendum si svolge attraverso le seguenti fasi principali:

- a) **fase dell'iniziativa**: che può provenire da 500.000 elettori o da 5 Consigli regionali.

Nel caso di iniziativa popolare, i *promotori* (in numero di almeno dieci) devono presentarsi, muniti di certificato di iscrizione nelle liste elettorali, alla *cancelleria della Corte di Cassazione* indicando la legge (o l'articolo) in ordine alla quale (o al quale) si intende promuovere la raccolta delle firme. La *cancelleria*, preso atto con verbale della richiesta, provvede a darne notizia nella Gazzetta Ufficiale;

- b) **fase della raccolta delle firme:** a tal fine devono essere usati fogli del tipo «carta bollata» ma non bollati, preventivamente *vidimati* dalle segreterie comunali o dalle cancellerie degli uffici giudiziari.

Su ciascuna facciata dei fogli devono essere indicati, all'inizio, sia il *quesito* da sottoporre a votazione sia la *legge* di cui si propone l'abrogazione.

Le firme, accompagnate dalle generalità dei sottoscrittori, devono essere *autenticate* da un notaio o da un funzionario abilitato a conferire pubblica fede ai documenti. Tale raccolta deve avvenire *entro tre mesi* dalla presentazione dell'iniziativa;

- c) **fase del deposito delle sottoscrizioni:** raccolte le firme, la richiesta di referendum, corredata dei certificati elettorali dei sottoscrittori, va depositata *entro il 30 settembre di ogni anno all'Ufficio centrale per il referendum*, costituito presso la Corte di Cassazione e composto da tutti i presidenti di sezione della Corte stessa.

Va precisato che *non può essere depositata* richiesta di referendum nell'anno anteriore alla scadenza della legislatura e nei sei mesi successivi alla data di convocazione dei comizi elettorali per evitare una sovrapposizione tra elezioni e referendum, con la conseguenza che di fatto il nostro sistema *limita anche temporalmente* la già complessa macchina del referendum;

- d) **fase del controllo di legittimità:** entro *il 31 ottobre* l'Ufficio centrale deve rilevare, con ordinanza, le eventuali irregolarità delle singole richieste, assegnando ai presentatori un termine (massimo sino al *20 novembre*) per sanarle (se è possibile) o presentare memorie per contestarne l'esistenza. Scaduto tale termine, e comunque *non oltre il 15 dicembre*, l'Ufficio decide, con *ordinanza definitiva*, sulla legittimità di tutte le richieste presentate, provvedendo alla *riunione di quelle che presentano analogie o uniformità di materie*;

- e) **fase del controllo di legittimità costituzionale:** successivamente la Corte costituzionale deve decidere, *con sentenza da pubblicarsi entro il 10 febbraio*, quali delle richieste siano da ammettersi e quali da respingersi perché contrarie al disposto dell'art. 75, comma 2, Cost.;

- f) **fase dell'indizione:** per le richieste ammesse, il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, indice il *referendum* fissando la convocazione degli elettori in una delle domeniche comprese tra il 15 aprile e il 15 giugno.

Nel caso di scioglimento anticipato delle Camere, il *referendum* già indetto si intende automaticamente sospeso e il prosieguo del procedimento riprenderà *dal 365° giorno successivo alla data delle elezioni*;

- g) **fase della votazione e dello scrutinio:** le modalità della consultazione popolare sono quelle prescritte per le elezioni politiche. La proposta di *referendum*

Copyright © Esselibri S.p.A.

Questionario n. 1

Diritto pubblico e costituzionale

- 1) **Che differenza intercorre tra la riserva di legge e il principio di legalità in senso formale?**
- A) La prima riserva la disciplina di una materia alla legge, mentre il secondo sancisce la possibilità per i pubblici poteri di derogare la legge
 - B) La prima riguarda il potere giudiziario mentre il secondo si riferisce al potere legislativo
 - C) La prima ha come destinatario l'esecutivo, mentre il secondo il legislatore
 - D) La prima riserva la disciplina di una materia alla legge, mentre il secondo sancisce la sottomissione dei pubblici poteri alla legge
- 2) **Qual è la differenza tra le leggi costituzionali e le leggi di revisione costituzionale?**
- A) Nessuna
 - B) Le prime vengono approvate con i 2/3 dei voti di ciascuna Camera, le seconde con i 3/5 dei voti
 - C) Le prime, pur approvate con la procedura prevista dall'art. 138 Cost., non modificano, a differenza delle seconde, la lettera della Costituzione
 - D) Soltanto quelle di revisione possono essere oggetto di *referendum* costituzionale
- 3) **I decreti-legge sono:**
- A) Atti senza valore di legge
 - B) Atti con forza di legge a carattere provvisorio
 - C) Atti di attuazione di Statuti
 - D) Paragonabili ai regolamenti
- 4) **Per forma di Stato si intende:**
- A) Il modo in cui viene ripartito il potere politico tra gli organi supremi dello Stato
 - B) La composizione politica del Parlamento
 - C) Il rapporto tra chi detiene il potere e coloro che ne restano assoggettati
 - D) L'indirizzo politico adottato dal Governo

5) Cosa si intende con l'espressione «potestà d'imperio dello Stato»?

- A) La possibilità del Presidente della Repubblica di emanare proprie leggi
- B) Il potere di imporre la propria volontà, indipendentemente dalla partecipazione del popolo
- C) L'elemento personale dello Stato
- D) L'elemento giuridico dello Stato (potere di imporre la propria volontà ai cittadini)

6) Nella forma di governo parlamentare:

- A) Il Presidente del Consiglio è responsabile nei confronti della Corte costituzionale
- B) Il Parlamento è collegato al corpo elettorale attraverso il rapporto di fiducia
- C) Il Governo gode della fiducia del Capo dello Stato
- D) Il Governo gode della fiducia del Parlamento

7) Che cosa si intende per Stato sociale?

- A) Uno Stato che promuove la crescita socio-economica di tutti i cittadini limitandone però la libertà
- B) Uno Stato che nega lo Stato di diritto
- C) Uno Stato di diritto che ha come fine la crescita socio-economica di tutti i cittadini
- D) Uno Stato che persegue una politica di collettivizzazione delle principali attività produttive

8) In quale forma di governo il Presidente è Capo dello Stato e al contempo Capo del Governo?

- A) Popolare
- B) Parlamentare
- C) Presidenziale
- D) Direttoriale

9) Chi gode della cittadinanza europea?

- A) I cittadini extracomunitari
- B) I cittadini appartenenti ai 12 Stati che per primi hanno sottoscritto il trattato di Maastricht
- C) I cittadini di tutti gli Stati europei
- D) I cittadini di tutti gli Stati membri dell'Unione europea

10) Da chi è formato il corpo elettorale?

- A) Da tutti i cittadini che hanno i requisiti previsti dalla legge e che sono residenti in Italia

- B) Da tutti i cittadini che hanno i requisiti prescritti, a prescindere dalla loro residenza attuale
 - C) Da tutti i maggiorenni, anche non cittadini, presenti sul territorio, che non siano sottoposti a pene o misure di sicurezza
 - D) Da tutti i cittadini maggiorenni che non siano detenuti
- 11) **Secondo il disposto dell'art. 48 Cost., i cittadini residenti all'estero possono esercitare il diritto di voto?**
- A) No, è espressamente escluso
 - B) Sì, secondo requisiti e modalità previsti dalla legge
 - C) No, ad esclusione dei residenti nei Paesi appartenenti all'Unione europea
 - D) Sì, secondo requisiti e modalità previsti da legge costituzionale
- 12) **Nella nostra Costituzione è previsto il cd. voto per procura?**
- A) No
 - B) Sì
 - C) Soltanto per i residenti all'estero
 - D) Sì, ma solo per chi può dimostrare con certificato del medico legale l'inabilità fisica
- 13) **Secondo la L. 21 dicembre 2005, n. 270, nel nostro ordinamento vige:**
- A) Un sistema elettorale maggioritario
 - B) Un sistema elettorale maggioritario per il 75% e proporzionale per il restante 25%
 - C) Un sistema elettorale proporzionale
 - D) Un sistema elettorale proporzionale per il 50% e maggioritario per il restante 50%
- 14) **A che tipo di formazioni sociali appartengono i partiti politici nel nostro ordinamento?**
- A) Formazioni sociali necessarie non a rilevanza costituzionale
 - B) Formazioni sociali necessarie a rilevanza costituzionale
 - C) Formazioni sociali volontarie non a rilevanza costituzionale
 - D) Formazioni sociali volontarie a rilevanza costituzionale
- 15) **Sono ammesse eccezioni alla segretezza del voto?**
- A) Sì, in particolari casi in cui l'elettore, per motivi fisici, abbia bisogno di assistenza
 - B) Sì, per motivi di ordine pubblico
 - C) Sì, per motivi politici
 - D) Sì, per motivi di sicurezza nazionale

16) Chi è chiamato a funzioni pubbliche elettive:

- A) Ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro
- B) Ha diritto a ferie supplementari
- C) Ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento ma non alla conservazione del suo posto di lavoro
- D) Non ha diritto di disporre del tempo necessario al loro adempimento e di conservare il suo posto di lavoro

17) I membri del Parlamento, per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni, possono essere sottoposti a procedimento penale?

- A) Sì, senza alcuna limitazione
- B) Solo dopo l'autorizzazione della Camera cui appartengono
- C) No, mai
- D) Solo se il fatto configura un delitto (e non una contravvenzione)

18) A quale degli organi indicati compete il potere di adozione dell'atto di scioglimento anticipato delle Camere?

- A) Nessun organo può sciogliere le Camere
- B) Al Governo
- C) Al Presidente della Repubblica e al Governo
- D) Al Presidente della Repubblica

19) In che consiste il procedimento legislativo abbreviato o di urgenza?

- A) In un procedimento nel quale si ha una riduzione dei termini procedurali
- B) In un procedimento alla fine del quale non è prevista la promulgazione
- C) In un procedimento che si svolge dinanzi alle Camere riunite in seduta comune
- D) In un procedimento nel quale non è prevista la fase di esame del progetto

20) Per l'approvazione di quali leggi la Costituzione richiede una maggioranza speciale?

- A) Legge di approvazione del bilancio
- B) Leggi costituzionali
- C) Leggi di autorizzazione alla ratifica dei trattati internazionali
- D) Leggi di delega al Governo

21) Con l'interpellanza il singolo parlamentare chiede al Governo:

- A) Giustificazioni sulla sua linea di condotta in questioni che riguardano determinati aspetti della vita politica
- B) Se sia a conoscenza di determinati avvenimenti
- C) Di dimettersi (cd. *mozione di sfiducia*)
- D) Di avviare un procedimento penale contro un altro parlamentare

22) Le Camere autorizzano la ratifica dei trattati internazionali che sono di natura politica:

- A) Con sentenza
- B) Con legge
- C) Con regolamento
- D) Con delegazione

23) Il potere di sciogliere le Camere è conferito dalla Costituzione al Presidente della Repubblica. Il Capo dello Stato può sciogliere una sola Camera?

- A) Sì, lo prevede espressamente l'art. 88 della Costituzione
- B) No, lo vieta espressamente l'art. 88 della Costituzione
- C) Sì, può sciogliere soltanto il Senato
- D) No, lo vieta l'art. 61 della Costituzione

24) Secondo quanto stabilito dall'articolo 74, cosa può fare il Presidente della Repubblica nel caso in cui le Camere approvino nuovamente una legge in precedenza rinviata?

- A) Può rinviarla alle Camere con un secondo messaggio
- B) Deve promulgarla
- C) Può chiedere un giudizio di legittimità costituzionale della Corte costituzionale
- D) È tenuto a promulgarla solo se è stata modificata

25) La promulgazione consiste:

- A) In un atto con cui il Presidente della Repubblica attesta e garantisce la legittimità costituzionale della legge
- B) In un atto volto a constatare l'eventuale incompetenza degli organi che hanno emanato la legge
- C) In un atto di accertamento rivolto a constatare la regolarità formale del procedimento legislativo
- D) Nell'atto attraverso il quale il Presidente della Repubblica scioglie anticipatamente le due Camere del Parlamento

26) **Qual è la maggioranza richiesta per l'elezione del Presidente della Repubblica?**

- A) Unanimità
- B) Maggioranza dei 2/3
- C) Maggioranza dei 2/3 nei primi tre scrutini; dal quarto in poi è sufficiente la maggioranza assoluta (metà + 1)
- D) Maggioranza relativa

27) **Qual è la funzione del Presidente della Repubblica nel nostro ordinamento?**

- A) Ha la titolarità del potere di governo
- B) Ha la funzione di dare attuazione al contenuto normativo delle leggi
- C) Deve tutelare la Costituzione garantendone l'attuazione
- D) Giudica sulle controversie relative alla legittimità costituzionale delle leggi e degli atti aventi forza di legge

28) **Il Presidente della Repubblica messo in stato d'accusa viene giudicato:**

- A) Dal Parlamento in seduta comune
- B) Dal corpo elettorale
- C) Da una giuria popolare presieduta dal Presidente della Corte costituzionale
- D) Dalla Corte costituzionale

29) **Quale ruolo riveste la Corte costituzionale?**

- A) È organo supremo delle magistrature
- B) È Corte di ultima istanza sui giudizi civili, penali e amministrativi
- C) È organo consultivo del Parlamento in materia costituzionale
- D) È organo di giurisdizione costituzionale

30) **I giudici della Corte costituzionale non sono nominati:**

- A) Dal Presidente della Repubblica
- B) Dal Presidente del Consiglio
- C) Dal Parlamento
- D) Dalle supreme magistrature dello Stato

31) **Che cosa s'intende per sindacato accentrato?**

- A) La possibilità riconosciuta a qualunque giudice di disapplicare la norma impugnata
- B) La competenza di un unico organo a valutare la legittimità costituzionale della legge

- C) L'esatta osservanza della pronuncia della Corte costituzionale
 - D) La configurabilità della Corte costituzionale come supremo giudice d'appello
- 32) **Nei giudizi d'accusa contro il Presidente della Repubblica intervengono, oltre i giudici ordinari della Corte costituzionale:**
- A) Otto deputati e otto senatori designati dalle rispettive Camere
 - B) Sedici membri del Parlamento, designati dallo stesso Parlamento
 - C) Sedici membri tratti a sorte da un elenco di cittadini, aventi i requisiti per l'eleggibilità a senatore, che il Parlamento in seduta comune compila ogni nove anni
 - D) Alcuni membri dell'Avvocatura dello Stato
- 33) **Quali, tra questi soggetti, non ha il potere di impugnare le leggi innanzi alla Corte costituzionale?**
- A) Il Presidente della Repubblica
 - B) Il Governo
 - C) L'autorità giudiziaria
 - D) Le Regioni
- 34) **Quale, tra queste, è la condizione non richiesta per la rimessione degli atti alla Corte costituzionale nel giudizio in via incidentale?**
- A) La rilevanza della questione
 - B) La questione di legittimità deve essere sollevata solo nel primo grado di giudizio
 - C) L'iniziativa deve provenire da una autorità competente
 - D) La non manifesta infondatezza
- 35) **Quali tra i seguenti conflitti di attribuzione sono di competenza della Corte costituzionale?**
- A) Conflitti tra organi della pubblica amministrazione
 - B) Conflitti tra Governo e Parlamento, in relazione all'indirizzo politico da seguire
 - C) Conflitti di attribuzione tra pubblica amministrazione e autorità giudiziaria
 - D) Conflitti tra Presidente della Repubblica e Governo
- 36) **Che cosa s'intende per organi di rilievo costituzionale?**
- A) Organi dotati dei medesimi caratteri attribuiti agli organi costituzionali
 - B) Organi titolari di funzioni che presuppongono quelle primarie degli organi costituzionali

- C) Organi dotati di poteri di controllo sull'attività degli organi costituzionali
- D) Organi fondamentali nel sistema costituzionale seppur non citati dalla Costituzione

37) **Il Consiglio superiore della magistratura è:**

- A) Un organo del Governo che controlla i magistrati
- B) Un organo dello Stato posto a presidio dell'autonomia dell'ordine giudiziario
- C) Un organo costituzionale che esercita la funzione giurisdizionale
- D) Un organo che svolge funzioni consultive per la Corte costituzionale

38) **Che cos'è il Consiglio delle autonomie locali?**

- A) È un'altra denominazione della Conferenza Stato-città
- B) È un organo di consultazione tra Stato e Regioni
- C) È un organo di consultazione tra Regioni ed enti locali
- D) È il Consiglio dei Comuni d'Italia

39) **I Comuni godono di autonomia impositiva e finanziaria?**

- A) No
- B) Sì, nel rispetto delle leggi statali
- C) Sì, nell'ambito dei propri Statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica
- D) Sì, solo per le tasse di occupazione di suolo pubblico e TARSU

40) **Quale fonte attribuisce potestà regolamentare alle Province?**

- A) Costituzione
- B) Legge ordinaria
- C) Decreto-legge
- D) Statuto

41) **Le Regioni ordinarie a differenza delle Regioni speciali:**

- A) Hanno Statuti approvati con legge regionale
- B) Non hanno potestà legislativa esclusiva
- C) Nelle materie di legislazione concorrente non devono rispettare i principi fondamentali
- D) Non possono applicare entrate e tributi propri

42) **A quale organo spetta approvare lo Statuto regionale delle Regioni ordinarie?**

- A) Alla Giunta regionale

- B) Al Consiglio regionale
 - C) Al Presidente della Giunta regionale
 - D) Alla Conferenza Stato-Regioni
- 43) **Il Presidente della Giunta regionale, salvo che lo Statuto disponga diversamente, è eletto:**
- A) Dal Consiglio regionale
 - B) Direttamente dal popolo
 - C) Dalla Giunta regionale
 - D) Dal Parlamento in seduta comune integrato da delegati regionali
- 44) **In base al comma 2 dell'art. 5 della L. 131/2003, la richiesta al Governo di proporre ricorso alla Corte di Giustizia delle Comunità europee può essere rivolta:**
- A) Dalle Regioni, dalle Province o dai Comuni
 - B) Dal Consiglio delle autonomie locali
 - C) Dalle Regioni o dalla Conferenza Stato-Regioni
 - D) Esclusivamente dalle Regioni a Statuto speciale
- 45) **Secondo quanto stabilito dal comma 5 dell'articolo 117 Cost., le Regioni possono dare attuazione ed esecuzione agli accordi internazionali?**
- A) Sì, nel rispetto delle norme di procedura stabilite mediante gli accordi internazionali stessi
 - B) Sì, nel rispetto delle norme di procedura stabilite con legge dello Stato
 - C) No, è una competenza che spetta solo allo Stato
 - D) Sì, nel rispetto delle norme di procedura stabilite con legge regionale
- 46) **Cosa si intende per pubblica amministrazione in senso oggettivo?**
- A) L'insieme degli organi costituzionali
 - B) L'esercizio della sola funzione legislativa
 - C) La cura di interessi di persone appartenenti a comunità più o meno ampie
 - D) Gli apparati preposti alla cura degli interessi pubblici
- 47) **Quale giurisdizione si occupa della tutela giurisdizionale dei diritti dei privati e su iniziativa di tali soggetti?**
- A) Penale
 - B) Civile
 - C) Contabile
 - D) Amministrativa

48) **La Magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere?**

- A) No, come previsto dall'art. 104 della Costituzione
- B) Sì, come previsto dall'art. 104 della Costituzione
- C) No, dipende dal Parlamento
- D) No, dipende dal Presidente della Repubblica

49) **Nel nostro ordinamento, il diritto al giusto processo è garantito in sede costituzionale?**

- A) No, ma si ricava implicitamente dalle norme costituzionali
- B) No, è previsto soltanto dalla legislazione ordinaria
- C) Sì, è previsto esplicitamente dall'art. 111 della Costituzione
- D) Sì, è previsto esplicitamente dall'art. 24 della Costituzione

50) **I provvedimenti giurisdizionali devono essere necessariamente motivati?**

- A) Sì, sempre
- B) Sì, ma solo per i giudizi definitivi
- C) No, se il giudice non ritiene sia necessario
- D) No, se le parti in causa non lo richiedono

51) **Il principio di uguaglianza espresso nell'art. 3 della Costituzione ha contenuto:**

- A) Programmatorio
- B) Formale e sostanziale
- C) Indicativo
- D) Esclusivamente formale

52) **Quando si parla di diritti inviolabili dell'uomo, ci si riferisce:**

- A) Ai principi contenuti nelle Disposizioni sulla legge in generale
- B) Ai principi della cd. «Costituzione materiale»
- C) Ai soli diritti espressamente garantiti dai primi 54 articoli della Costituzione
- D) Ai diritti «naturalisti» anche se non contemplati espressamente dal testo costituzionale

53) **Quale, fra i seguenti, non può essere considerato un «dovere inderogabile»?**

- A) Il dovere di voto, qualificato dall'art. 48, comma 2, Cost. come «dovere civico»
- B) Il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività che concorra al progresso della società
- C) Il dovere di essere fedele alla Repubblica e di osservare la Costituzione e le leggi
- D) Il dovere di difendere la Patria

54) **Per «dovere di fedeltà» si intende:**

- A) L'obbligo di prestare il servizio militare, o eventualmente il servizio civile
- B) Il dovere di rispettare l'altrui sfera di autonomia per assicurare la pacifica convivenza collettiva
- C) Il dovere dei coniugi di essere fedeli l'uno nei confronti dell'altro
- D) Il dovere di essere fedeli alla Repubblica e di osservarne la Costituzione e le leggi

55) **Il Codice sulla privacy (D.Lgs. 196/2003) disciplina il trattamento dei dati personali per il quale si intende:**

- A) Qualunque operazione concernente l'utilizzo dei dati personali, purché svolta con l'ausilio di mezzi elettronici
- B) Qualunque operazione concernente l'utilizzo dei dati personali effettuata al di fuori del territorio dello Stato
- C) Qualunque operazione effettuata dalla P.A. che preveda la diffusione delle generalità dell'individuo per finalità di difesa, sicurezza o giustizia
- D) Qualunque operazione, svolta con o senza l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati, concernente l'utilizzo dei dati personali

56) **Esistono limiti alla libertà personale?**

- A) No
- B) Sì, ma solo per atto dell'autorità giudiziaria nei modi previsti dalla legge
- C) Sì, ma solo in casi di urgenza e di necessità
- D) Sì, ma solo in casi di violazione di norme costituzionali

57) **Sarebbe incostituzionale una legge che disciplinasse le unioni di fatto, non fondate, cioè, sul matrimonio?**

- A) Sì, perché la Costituzione riconosce solo l'unione fondata sul matrimonio
- B) No, perché si tratterebbe comunque di una formazione sociale prevista e riconosciuta dall'art. 2 Cost
- C) No, perché la Costituzione si riferisce genericamente alla famiglia, senza precisare che essa si fonda sul matrimonio
- D) No, perché la Costituzione disciplina espressamente anche le unioni di fatto

- 58) **Quale dei seguenti principi non costituisce una specificazione della libertà di insegnamento?**
- A) La libertà di manifestare il proprio pensiero con ogni mezzo possibile di diffusione
 - B) La libertà di professare qualunque tesi o teoria si ritenga degna di accettazione
 - C) La libera istituzione di scuole da parte di enti o privati
 - D) La libertà di svolgere il proprio insegnamento secondo il metodo ritenuto più opportuno
- 59) **Nella Costituzione italiana il libero accesso all'istruzione scolastica**
- A) È sancito senza alcuna discriminazione
 - B) È subordinato al possesso dei requisiti previsti dalla legge
 - C) Può essere limitato in casi straordinari di necessità e di urgenza
 - D) È un principio meramente programmatico
- 60) **Secondo quale articolo della Costituzione la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica?**
- A) Art. 6 Cost.
 - B) Art. 7 Cost.
 - C) Art. 8 Cost.
 - D) Art. 9 Cost.

Risposte al Questionario n. 1

- 1) Risposta esatta: **D**
- 2) Risposta esatta: **C**
- 3) Risposta esatta: **B**
- 4) Risposta esatta: **C**
- 5) Risposta esatta: **D**
- 6) Risposta esatta: **D**
- 7) Risposta esatta: **C**
- 8) Risposta esatta: **C**
- 9) Risposta esatta: **D**
- 10) Risposta esatta: **B**
- 11) Risposta esatta: **B**
- 12) Risposta esatta: **A**
- 13) Risposta esatta: **C**
- 14) Risposta esatta: **D**
- 15) Risposta esatta: **A**
- 16) Risposta esatta: **A**
- 17) Risposta esatta: **C**
- 18) Risposta esatta: **D**
- 19) Risposta esatta: **A**
- 20) Risposta esatta: **B**
- 21) Risposta esatta: **A**
- 22) Risposta esatta: **B**
- 23) Risposta esatta: **A**
- 24) Risposta esatta: **B**
- 25) Risposta esatta: **C**
- 26) Risposta esatta: **C**
- 27) Risposta esatta: **C**
- 28) Risposta esatta: **D**
- 29) Risposta esatta: **D**
- 30) Risposta esatta: **B**
- 31) Risposta esatta: **B**
- 32) Risposta esatta: **C**
- 33) Risposta esatta: **A**
- 34) Risposta esatta: **B**
- 35) Risposta esatta: **D**
- 36) Risposta esatta: **B**
- 37) Risposta esatta: **B**
- 38) Risposta esatta: **C**
- 39) Risposta esatta: **C**
- 40) Risposta esatta: **A**
- 41) Risposta esatta: **A**
- 42) Risposta esatta: **B**
- 43) Risposta esatta: **B**
- 44) Risposta esatta: **C**
- 45) Risposta esatta: **B**
- 46) Risposta esatta: **C**
- 47) Risposta esatta: **B**
- 48) Risposta esatta: **B**
- 49) Risposta esatta: **C**
- 50) Risposta esatta: **A**
- 51) Risposta esatta: **B**
- 52) Risposta esatta: **D**
- 53) Risposta esatta: **A**
- 54) Risposta esatta: **D**
- 55) Risposta esatta: **D**
- 56) Risposta esatta: **B**
- 57) Risposta esatta: **B**
- 58) Risposta esatta: **C**
- 59) Risposta esatta: **A**
- 60) Risposta esatta: **D**

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Attribuitevi un punto per ogni risposta esatta

Oltre		54	punti: ottimo
Tra	45 e	54	punti: buono
Tra	35 e	44	punti: discreto
Tra	25 e	34	punti: sufficiente
Meno di		25	punti: insufficiente